



Perugia Terni Cronaca E



Allarme per la sanità pubblica

Il rapporto della Fondazione Gimbe rileva numerose criticità: poco personale e troppo divario tra Nord e Sud Italia

10/10/2024

La Fondazione Gimbe lancia l'allarme sullo stato della sanità pubblica in Italia, definito senza mezzi termini "emergenziale". Nel settimo rapporto dedicato, Gimbe denuncia - tra le criticità più evidenti - una grave crisi del personale, una sempre più evidente frattura tra Nord e Sud, un boom della spesa delle famiglie per curarsi, che si accompagna però al crollo di quella per la prevenzione e a un sempre più alto numero di persone che rinuncia alle cure. In tutto ciò, la percentuale di PIL destinata alla sanità è destinata a scendere ulteriormente nei prossimi due anni, nonostante un gap con la media dei paesi Ue di oltre 50 miliardi di euro. All'interno dell'analisi c'è spazio anche per un focus sui singoli sistemi regionali. Pur all'interno di un quadro generale fosco, l'Umbria non fa male per quanto riguarda i livelli essenziali di assistenza, sostanzialmente rispettati in tutti e tre i parametri considerati (aree della prevenzione, distrettuale e ospedaliera). Nel complesso la nostra regione, a tutto il 2022, si posiziona nella fascia medio-alta della graduatoria, al settimo posto tra Piemonte e Marche. Detto di un saldo di migrazione sanitaria praticamente nullo, andiamo meno bene per quanto riguarda lo stato di avanzamento del Pnrr relativamente agli impegni sanitari: a metà 2024, non sono stati ancora attivati né gli ospedali né le case di comunità; al contrario, l'Umbria è pienamente adempiente per quanto riguarda le centrali operative attivate: 9 su 9. La percentuale di posti letto aggiuntivi in terapia intensiva e sub-intensiva risulta però tra i più bassi d'Italia (con, rispettivamente, un 26% e un 23% di realizzazione sugli obiettivi dichiarati).

di *Alessandro Catanzaro*, montaggio di *Gabriele Liberati*

Tag sanità Fondazione Gimbe